

Fede e Civiltà

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

pubblicato per cura dell'Istituto Parmense S. Francesco Saverio per le Missioni Estere



Sommario :

Il Signore rimeriti — Leggende cinesi
(il timore di un giudice - delitti puniti)
Confucio riformatore dell'Agricoltura —
Dai Nostri — Notizie delle Missioni
— Spiche piene — Per gli affamati.

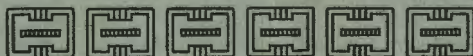


ABBONAMENTO ANNUO

per l'Italia L. 2,00 | per l'Estero L. 2,50

OGNI PROVENTO

a beneficio dell'Istit. per le Missioni Estere - Parma



CASSA CENTRALE PER LE CASSE RURALI CATTOLICHE D'ITALIA

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO)

XVI ESERCIZIO

SEDE IN PARMA

XVI ESERCIZIO

con Agenzia in Borgo S. Donnino e Recapito in Salsomaggiore

Telefono N. 127

Situazione al 30 Giugno 1911

Valore nominale dell'azione L. 100,00

Valore in corso dell'azione L. 190,00

ATTIVO.				Patrimonio sociale.			
Cassa	Numerario	L.	414.173 62	Capitale Sociale interamente versato L.			
	Effetti in scadenza		285.710 94	L. 409.400 —			
Port.	Prestiti e sconti della Sede	L.	6.958.265 70	RISERVA	Ordinaria	L.	368.460 —
	dell'Agen. di B.S.D.		1.236.587 18		Straord. per oscillaz. valori e per perdite di portaf.		116.786 09
Anticipazioni su pegno di titoli				Totale del Patrimonio Sociale L.			
L.				594.646 09			
Immobili	Beni Urbani	L.	250.000 —	PASSIVITÀ.			
	Beni Rustici		110.000 —	Corrispondenti			
L.				L. 985.532 17			
VALORI dell'istit.	Tit. garant. dallo Stato		532.931 16	Conti correnti passivi con Banche			
	Cartelle fondiarie		587.629 13	Depositi fiduciari			
	Az. e obl. di Società		314.530 —	Liberi			
L.				a risparmio Sede			
Conti correnti garantiti				Cap. e int. L.			
Privati della Sede				idem Agenzia			
Idem dell'Agenzia di B.				Cap. e int.			
S. Donnino				in conto corr.			
Casse Rurali				Sede			
L.				Vincolati			
Corrispondenti				a risparmio Sede			
L.				Cap. e int. L.			
Partite varie				idem Agenzia			
Eff. scad. in corso risc.				Cap. e int.			
Val. d'invest. Cassa di				Buoni Fruttiferi			
prev. degli impieg.				Fondo assist. e sorv.			
Spese rimborsabili				alle Casse rurali			
Debitori diversi				Fondo Opera sociale			
Risconto buoni fruttif.				cattolica erigenda			
L.				Fondo prev. Impieg.			
Mobilio				Dividendi in corso, ed			
L.				arretrati.			
Effetti ricevuti per l'incasso				Creditori diversi			
L.				Rimanezza Utile dell'Esercizio precedente			
Totale delle ATTIVITÀ				da liquidare ed assegnare			
L.				L.			
Valori in deposito				Risccontro Portafoglio a favore 1912			
a garanzia di sovv. ed altre operaz.				L.			
a cauzione di servizio				Totale delle Passività e del Patrim. Soc.			
liberi a custodia				L.			
Spese e perdite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione				Depositi-tanti di valori			
L.				a garanz. di sovv. ed altre oper.			
TOTALE GENERALE L.				a cauzione di servizio			
S'incarica verso mitissima provvigione della compra e vendita di valori pubblici, e dell'incasso di buoni e coupons d'interessi e dividendi — dell'incasso di cambiali, assegni su Italia e su piazze estere — della assicurazione di valori viaggianti — del cambio di monete estere — riceve valori in semplice custodia. Ha iniziato col 1 Settembre 1910 il servizio delle Casse a Risparmio a domicilio assegnando al deposito sul libretto vincolato a un anno il tasso del 4 0/10 con un limite di somma non superiore alle L. 1000.				Rendite e profitti			
L'ufficio sta aperto dalle 9 alle 16 e le operazioni di cassa dalle 9 alle 15 tutti i giorni non festivi.				Risccontro del portafoglio a favore del 1911			
Nei giorni festivi non riconosciuti dallo Stato la cassa si chiude alle ore 12.				L.			
				Rend. del corr. eserc. da liquid. in fine dell'annua gestione			
				L.			
				TOTALE GENERALE L.			

Il Consigliere di turno
FECONDO MACCARINI

Il Ragioniere Capo
Rag. DANTE RIZZARDI

IL PRESIDENTE
GIUSEPPE TERZI.

Il Direttore
Cav. Dott. ANGELO PFVA

Il Sindaco di turno
Mons. PIETRO DEL-SOLDATO

Il Contabile
PIETRO SAVANI

Operazioni della Cassa.

Riceve depositi a risparmio libero al 3 1/4 0/10
" " vincolato al 3 1/2 0/10
" " in conto corrente al 3 0/10
Emette Buoni fruttiferi nominativi e al portatore non inferiori a L. 500,—
per sei mesi al 3 1/2 0/10
per un anno al 3 3/4 0/10

Accorda prestiti e sconti al 6 0/10
Aprire conti correnti con chèques garantiti da cambiali al 6 0/10
da ipoteche al 6 0/10
Concede sovvenzioni con pegno di titoli al 5 3/4 0/10
Fa prestiti in conto corrente colle Casse rurali al 5 0/10

FEDE E CIVILTÀ

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

pubblicato per cura dell'Istituto Parmense S. Francesco Saverio per le Missioni Estere

Benedizione di S. S. Pio X.

« ILL.MO REV.MO SIGNORRE,

Col foglio della S. V. Ill.ma, in data del 9 corrente mese, ho ricevuto quattro esemplari del periodico mensile "Fede e Civiltà", edito dall'Istituto Parmense per le Missioni Estere, fondato dallo zelo di V. S. Ho rassegnato poi al Santo Padre le copie a Lui dirette, e perciò mi è grato significarLe che Sua Santità si compiace dei nobili intenti dell'anxidetta pubblicazione ed impartendo ad essa ed a quanti la promuovono e sostengono, la Benedizione Apostolica, fa voti perchè il beneficio della Fede ed il vantaggio della Civiltà siano per tale scritto sempre meglio arrecati. —

Dopo di che passo a ripetermi con sensi di particolare stima di V. S. Ill.ma e Rev.ma
Roma, 13 Aprile 1904.

Servitore vero

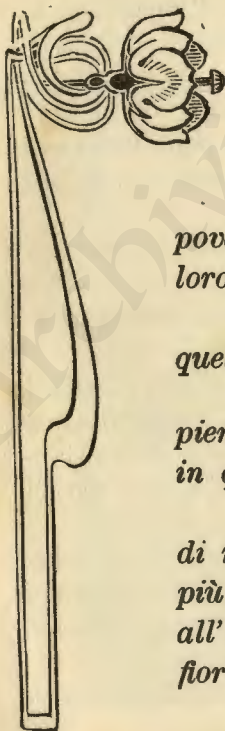
R. Card. MERRY DEL VAL ».

Benedizione di S. E. Monsignor Magani VESCOVO DI PARMA.

Con pienezza d'affetto benediciamo questo caro giornaleto destinato a far conoscere alle nostre popolazioni l'opera grande, alla quale intende l'Istituto delle Missioni Estere fondato dall'anima santa e generosa dell'Ecc.mo Mons. Conforti, Arcivescovo di Ravenna, gloria splendida della Diocesi nostra, onde pari alla cognizione dell'Opera sia l'affluenza dei sussidi a poterla mantenere viva e fiorente.

Parma, dall'Episcopio il 21 Dicembre 1903.

† Francesco Vescovo di Parma.



Il Signore rimeriti

Gridano — ho fame — là nel cuore della Cina i poveri campagnoli davanti allo spettacolo straziante dei loro campi annegati col seme nelle acque troppo copiose.

E il cuore dei nostri amici ha sentito l'eco pietosa di quella flebile voce d'oriente.

Un pezzo di pane da molti è venuto tra le spighe piene, che in mano al Missionario sarà un tesoro portato in quelle famiglie affamate.

Prima che i nostri Missionari facciano sentire la voce di ringraziamento siamo noi in obbligo di presentare le più vive grazie alle anime generose che hanno risposto all'appello ed a quelle che stanno raccogliendo l'obolo fiorito della carità. — Il Signore rimeriti.

La DIREZIONE.

Confucio riformatore dell' Agricoltura

Nel 520 avanti Cristo il re di Lu (Tin-Kun), affascinato dai grandi meriti e dalla grande saggezza di Kun-sse (Confucio), volle chiamarlo alla sua corte per mettere un po' d'ordine nel suo regno e per ricevere da questo l'arte di governare il popolo e di migliorarne le condizioni materiali.

Il giovane Dottore, il quale non cercava che di rendersi utile riconducendo gli uomini alla pratica dei loro doveri, accettò senza esitare il faticoso carico che il re di Lu gli diede. Cominciò infatti, dopo alcun tempo passato a corte, con sostenere l'ufficio di governatore del popolo nella città stessa ove risiedeva il re, l'anno 47.mo del suo regno.

Prima cura di Kun-sse fu di riordinare le leggi e di inculcare il rispetto assoluto ad esse — onde si diede con tutta la sua eloquenza a farne conoscere l'utilità ed il gran bene che ne sarebbe venuto a tutto il regno. Dopo tre mesi di esercizio del suo ministero ebbe la soddisfazione di vedere che tutto aveva cambiato faccia. Lietissimo Tin-Kung (nome del re) di tale cambiamento si glorioso pel suo regno, sincerissimamente ne ringraziò l'autore e chiamatolo a sé gli disse: — Il regno di Lu si trova ora per opera tua nello stato più florido, i miei sudditi si sono fatti più sommessi, docili e laboriosi. Ma non è ancora la perfezione, che spero sarà tra breve mediante la tua solerte cura. E la speranza non fu vana.

Il nuovo dottore volse tutte le sue cure a l'agricoltura ed agli agricoltori.

Mi sembra di vederlo, nelle sue allocuzioni al popolo sulla porta del tribunale, infiammato nel volto e maestoso nei suoi paludamenti mandarinali, esclamare: — Gli agricoltori, voglio lo sappiate, sono la classe più utile a l'impero —. Si fornì di capacissimi periti, di bravi agricoltori e di sapienti conoscitori delle campagne di tutto il regno.

Mandò quindi questi abili periti e compagnia analoga a visitare tutte le terre del regno. e questi ritornati, letta, egli, la loro relazione ed uditanne da loro stessi tutta la spiegazione studiò, lavorò, pensò a lungo l'idea che aveva davanti, poi richiamati i periti divise i terreni del regno in 5 classi:

1. Terreni alti ed aridi. — 2. Umidi e bassi. — 3. Sabbiosi e sterili. — 4. Compatti, grassi, ma argillosi. — 5. Capaci di massima fertilità.

Lasciò all'intelligenza dei coltivatori di ordinare, sotto alcuna delle 5 classi da lui assegnate, le specie di terreni dei quali non faceva menzione.

Determinò ancora, per ogni classe, il genere di derrate da confidarle: stabilì il termine in cui seminare, piantare, raccogliere, affinchè ciascuna derrata fosse in maturità conveniente. Simili regolamenti osservati esattamente, procurarono abbondante e sano alimento: e ricchi e poveri, proprietari ed agricoltori vi trovarono il loro conto.

Gli agenti poi mandati per esaminare la natura dei terreni, gli riferirono altresì che i ricchi, a pretesto d'onorare i morti, erigeano a grandi spese sepolture che occupavano vasti spazii ove le terre coltivate potevano dare grandi frutti essendo il terreno assai ferace.

Kun-sse, udito ciò, esclamò into: è un abuso al quale tosto metterò rimedio.

Infatti Egli si diede attorno con ogni cura per trovare un rimedio adatto senza ricorrere alla forza o all'autorità. Ed ecco il rimedio nel seguente *caos*:

« *Figli del regno di Lu!*

« Le sepolture non debbono somigliare a giardini di diletto e di divertimento; luoghi di singulti e di lagrime gli antichi le consideravano. Fare sontuosi e magnifici banchetti in appartamenti dove tutto respira lusso e gioia, presso le tombe che racchiudono le ceneri di coloro ai quali si deve la vita, è una specie d'insulto ai morti. I luoghi elevati e men atti alla coltivazione sono più convenienti per soggiorno ai morti, non bisogna cingerli di mura, non decorarli con alberi allineati in simmetria. Spogli di questi ornamenti, gli omaggi che ognuno s'affretterà a render quivi ai trapassati saranno puri e sinceri. È dunque mestieri, chi voglia praticar riti secondo il vero spirito loro, starsene a ciò che fu statuito dai savii dell'antichità. Sul regno di Lu modellarsi in oggi gli altri regni; facciamo che, imitandoci, non pratichino se non ciò che ci è stato trasmesso dal grande Ceu-Kung ».

Lo spediente riuscì a perfezione. D'allora in poi i morti non si seppellirono più che in terreni inetti e sulle alture.

Egli stesso, alla morte della sua mamma non si perdè in grandi funerali, ma si adattò completamente alle regole suddette.

Per avere un'idea della grandiosità delle sepolture antiche di quei tempi, basti pensare che certi ricchi usufruivano perfino 300 *Mu* di terra per sepolcreti: e là dentro ogni tanto si facevano banchetti sontuosissimi, che poi degeneravano in orgie e porcherie. Confucio fu un vero restauratore della agricoltura, e col ritogliere queste vaste estensioni di terreni inetti alla agricoltura per la immensità di piante che v'erano, ridonò prosperità materiale al popolo e corresse un culto che aveva degenerato.

Oh se Confucio dovesse fare un giro, sul suo carro, per le regioni Europee troverebbe ben Lui qualche cosa da rifare.... Quanti immensi parchi e giardini.... inutili.... e quanta povera gente che muore di fame per non avere un pezzo di terra da coltivare!

P. EUGENIO PELERZI.



HONAN OCCID. — Scuola maschile di Hsüchow.

LEGGENDE CINESI

Il timore di un giudice.

Nelle province di Yûnn-nan e di Koéi-ciô sono assai coltivate le scienze segrete. Féi-yuanloun, giudice provinciale di Kóei-ciô, nel mentre un giorno si recava a Yûnn-nan, un cavaliere del suo seguito, di nome Tchàng, d'un tratto diede un grido e precipitò di sella. Il miserabile avea perduta la gamba sinistra. Féi comprese che era stato un mago che avea dato il colpo. E fece affiggere un proclama, nel quale si prometteva una lauta ricompensa a quello che avesse resa la gamba a Tchàng.

Allora si presentò un vecchio dicendo: io ò punito Tchàng per le dissolutezze ch'egli à commesso nella casa del suo signore... Tchàng chiese perdono e scongiurò il vecchio di rendergli la gamba... Questo allora, dalla bisaccia che gli pendeva dalla cintura, estrasse una gamba piccolissima, come la zampa di una rana; vi ispirò sopra, recitando una formula e la gettò a Tchàng, che d'un tratto si trovò con tutte due le gambe come prima. Il vecchio, ricevuta la ricompensa, se ne partì.

— E perchè — mi domanderete voi — il giudice provinciale Féi-yuanloun non punì severamente il suo cavaliere?...

— Egli temeva di non riuscire a nulla.

A dir vero alcuni anni prima avea conosciuto a Koei-ciô un giovinastro, il quale avea commessi tanti delitti che il suo inserto giudiziale formava come un monte di carte. Parecchi mandarini, presolo varie volte, l'avevan battuto a morte, decapitato e gettato a fiume: ma egli, il terzo giorno, risuscitava e, dopo il quinto, ritornava a commettere nuovi delitti. Finalmente il governatore della provincia, inasprito, lo fece ancora una volta decapitare: e la testa e il corpo dell'infelice furono gettati lontani l'una dall'altro. Ma dopo tre giorni la testa avea raggiunto il corpo, il nostro uomo era di nuovo risorto e delle sue molteplici decapitazioni non gli restava che un cerchietto rosso intorno al collo. Subito si diede a commettere nuovi delitti.

Un giorno percosse sua madre; ma restò poi con la peggio. La vecchia andò dal mandarino, e, consegnandogli un vaso, disse: Qui é rinchiusa l'anima superiore del mio tristo figliuolo. Egli la

ritira dal suo corpo, la ristora e la rinchiude in questo vaso, quando vuole commettere qualche scelleratezza: quello che poi il mandarino punisce non è se non il suo corpo, informato dall'anima inferiore. Dopo il supplizio l'anima superiore fortificata torna a rianimare il corpo, il quale risorge il terzo giorno. Ora che ha percosso anche me la misura de' suoi delitti è traboccata: prendi dunque questo vaso, spezzalo e mettilo in un ventilatore. E quando il suo spirito sarà stato disperso dal soffio della macchina fa giustizia del suo corpo: così sarà veramente punito. Il mandarino ubbidì alla vecchia: disperse l'anima e uccise il corpo...

Il giovinastro non risuscitò più, e, prima di dieci giorni, il suo cadavere fu tutto decomposto.

Delitti puniti.

Or sono molti anni a Hang-ciò-fu (Ce-Kiang) alcuni giovani scapestrati si riunirono in banda. Tutti, dopo aver bevuto vino mischiato col proprio sangue, si erano giurata eterna fedeltà e si erano fatto tatuare nel dorso l'immagine di un dragone nero. Nel loro passaggio per le ville e i borghi devastavano ogni cosa col iadroneggi: ma nel 1735 il giudice provinciale Fan-kuosuan li strinse come d'assedio e uccise la più parte d'essi; Tong-ciao però, loro capo, potè fuggire. Dopo poco, nell'inverno, quelli che erano stati decapitati gli apparvero in sogno dicendo: Tu eri il nostro capo; finora hai potuto sfuggire il tuo castigo, ma, nel prossimo anno, il cielo percuoterà anche te.

Pieno di spavento Tong dimandò se non gli restasse più alcuna via di salvezza. I suoi antichi compagni risposero: Va dal bonzo che dimora nella piccola capanna presso la pagoda Pao-shu-t'a, seguilo come un umile discepolo, osserva la sua regola e, forse, potrai salvarti.

Svegliatosi Tong andò al luogo indicato e vi trovò un vecchio bonzo seduto, che recitava le sue preghiere. Piangendo si prostrò ai suoi piedi, confessò le proprie colpe e chiese di essere ricevuto per discepolo onde salvare la vita. Il bonzo cercò gentilmente di rimandarlo adducendo la propria insufficienza; ma Tong tanto insistette che il vecchio religioso, commosso dalla sincerità del suo pentimento, gli tagliò i capelli e l'accolse come novizio. Gli comandò di recitare le preghiere di giorno e di battere il tamburo di legno la notte, implorando la pietà di Buddha.

Nel resto dell'inverno e nella primavera il novizio si disciplinò aspramente. Un giorno, nel quarto mese, tornando dall'accattare l'elemosina, stanco, entrò nel tempio del genio del luogo e cadde in un profondo sonno. I suoi antichi compagni gli apparvero di nuovo in sogno e gli dissero: Presto, presto ritorna! Stassera il genio del fulmine passa di qui.

Tutto spaventato Tong si svegliò e tornò subito alla pagoda. Declinava il giorno, e, lontano, s'udiva il brontolio del tuono. Il novizio raccontò la sua visione al vecchio bonzo: il quale fattolo inginocchiare, gli chinò la testa su' suoi ginocchi, la coprì con le sue lunghe maniche e cominciò a recitare preghiere. Dopo poco si scatenò la tempesta: il fulmine cadde sette od otto volte senza interruzione intorno alla capanna; poi la tempesta e il tuono tacquero, si rasserenò il cielo e la luna tornò a brillare.

— Il pericolo è cessato — disse il bonzo al novizio; — tu d'ora innanzi non ài più nulla a temere.

Tong rassicurato ringraziò e uscì dalla capanna: nel medesimo istante guizzò nel cielo un chiarore abbagliante seguito da un terribile rimbombo di tuono.

Tong cadde fulminato nella via.



HONAN OCCID. — Scuola femminile di Hsüchow.

DAI NOSTRI.

Hsiang-hsien, 5 Luglio.

Car.mo P. Bornardi,

Di ritorno alla residenza di Hsiang-hsien dopo un' assenza di 10 giorni circa, trovo le sue carissime che mi portano tante notizie lontane del sempre caro Istituto di Parma, della patria lontana. Sentite grazie di tutto.

Come già Le scrissi si passano giorni poco lieti e sembra vorranno essere seguiti da altri ancor più tristi.

Oltre la carestia che in certi luoghi è raggiunto l' estremo limite (raccontandosi perfino che genitori snaturati si cibano dei loro piccoli figli), ora si nota un malcontento generale fomentato dalla stampa che fa prevedere le solite sommosse e rivoluzioni che terminano quasi sempre colla distruzione delle nostre chiese e scuole con grave pericolo anche pei missionari.

Ma quello che per noi si presenta più terribile è la carestia. La pioggia che quest' anno è stata quasi continua ha fatto grandi mali, ha inondato estensioni immense rovinando case, biade, terreni ecc.

P. Guareschi mi scriveva da Lu-shan pochi giorni fa di non rimandare i suoi catechisti perchè al momento gli era impossibile mantenerli, essendo il pane salito ad un prezzo enorme, 60 e più sapeche la libra. A Shu-tchou si paga 70 sapeche e minaccia di crescere. A Honan-fu la raccolta fu più che misera. Lascio immaginare a Lei come si va avanti adesso, e come si potrà andare avanti in seguito se i buoni non ci vengono in aiuto.

Oltre la miseria che regna nella nostra Missione aggiunga le torme di poveri delle province del Shan-Tung, Kiang-su, Kiang nan, Hu-pe alle quali più volte si è costretti fare elemosina perchè a questa gente la fame è la sola consigliera.

I Missionari mi scrivono spesso per potere aprire qualche scuola, per sviluppare le già impiantate, ma con mio gran dispiacere devo rispondere di no, dovendo limitare il loro zelo a bene di tante anime redente anch' esse dal prezioso sangue di nostro Signore Gesù Cristo.

Causa le piogge torrenziali ho avuto cappelle, scuole rovinate delle quali alcune le potei accomodare alla bell' e meglio, altre aspettano ancora l' opera del muratore.

Anche i mandarini che diventano sempre più ostili alla nostra opera ci danno da filare non poco.

La prego a rappresentare ai nostri amici e benefattori il nostro triste stato ed invocare aiuto.

Io spero che molti si moveranno a pietà e non mancheranno di inviare il loro obolo per gli affamati.

A tutti vadano i miei più ringraziamenti, coll' assicurazione della mia riconoscenza e di questi poveri bisognosi.

Salutandola cordialmente mi segno
suo aff.mo

P. LUIGI CALZA, Prof. Ap.



Hsüchow. 27 giugno 1911.

Car.mi amici e benefattori,

Vi ho certamente contristati colla mia ultima parlandovi delle tristi condizioni fatte dalla carestia ed ora vorrei dirvi cose migliori, ma disgraziatamente non posso.

Avevamo nutrito speranza che col raccolto che le piogge continue non avevano potuto distruggere completamente, si sarebbe riusciti a tenere a bada, almeno per un po', le esigenze dello stomaco, ma invece una nuova disgrazia si aggiunse alle prime.

I contadini avevano mietuto quel poco frumento, lo avevano già portato nelle aie in attesa di un po' di sole per trebbiarlo; invece la pioggia ha continuato ancora a cadere continuamente. In Europa i contadini più poveri hanno un portico o una capanna sotto cui possono mettere al coperto i covoni, mentre qui no. Delle famiglie intere sono costrette a vivere sotto pochi metri quadrati di tetto; come vi potrebbe aver luogo per i covoni? Cosa è accaduto? La pioggia è penetrata fra i magri covoncini, ed i granelli vanno ad alimentare il bianco stelo che ne nasce fuori.

Credete che vengono le lacrime agli occhi al vedere questo spettacolo. Il Signore spero non vorrà permettere mali maggiori: la carità dei buoni è inesauribile già abbiamo avuto soccorsi ed altri più abbondanti ne speriamo.

**

Dopo questo preambolo eccomi a mantenere la promessa che vi feci già da tempo di condurvi a visitare la mia Resistenza.

Eccoci al portone d'ingresso. Esso nella sua semplicità si presenta benino, ed ip-
contra assai il gusto dei passanti con quel suo miscuglio di stile cinese ed europeo.

Una bella croce di ferro battuto, alta alcuni metri, sovrasta il frontone alzandosi maestosa sopra le circostanti casupole cinesi. Larghi caratteri scolpiti in legno ed indorati indicano, a coloro che passano, che questa è la missione cattolica e che entro vi è una scuola classica.

La facciata nel cui mezzo vi è il portone che stiamo per varcare, attira molta curiosità dei cinesi per quella lunga fila di finestre alte ed a volto.

Già voi sapete che i cinesi alle loro case sono soliti fare delle finestre di dimensioni ridotte e protette da una grata di legno con piccole aperture ricoperte di carta bianca o rossa che lascia passare nell'interno una troppo debole luce.

Questa facciata è lavoro del nostro P. Armelloni che a povere casette cinesi seppe dare un aspetto assai bello, sostituendo all'antico assito la facciata attuale in muratura, e nell'interno seppe formare belle sale aerate e chiare che abbiamo adibite per la scuola maschile.

Entriamo. Il nostro vecchio portiere col sorriso sul labbro vi accoglie con grande cordialità, spalanca la porta, e vi guida verso l'interno. Poveretto! rimarrebbe pur sorpreso se venisse a sapere che vi ho fatto aspettare due lunghi mesi fuori della porta: ma di questo egli sa niente ed è inutile che glie lo diciamo. Egli a capito che venite a visitare animati da buone intenzioni e che prima di andar via qualche cosa lascerete.

Passato il primo cortile eccoci di fronte alla chiesa che si alza snella e maestosa davanti a noi: per questa volta non entriamo in essa; guardiamo invece la scuola

si maschile che femminile riservandoci di vedere più minutamente la chiesa un altro giorno.

Le vacanze estive sono già avanzate e quindi non abbiamo scolari in questi giorni: se li avessimo sarebbe un affare serio intenderci con quel rumore che sogliono fare urlando la loro lezione di cinese soprattutto, perchè per le altre materie seguono i metodi europei.

Da una parte vi è l'aula scolastica, dall'altra i dormitori. I banchi li troverete meno belli che in Europa ma la colpa non è tutta nostra: se avessimo avuto più danaro, avremmo comperato legno più buono ed invece abbiamo dovuto utilizzare del legno vecchio che aveva già servito per altri usi: presto però l'unico uso a cui potrà servire sarà per il fuoco, perchè, come potete osservare, questi poveri banchi, dopo 4 anni di uso, invece di imparare a star un po' quieti, hanno imparato una danza che io definirei ondulatoria ed una musica certo non meno sonora di quella delle cicale.

Le pareti furono già candide, adesso hanno preso una tinta più modesta, e siccome in questo secolo le cose modeste sono in disuso, si impone il bisogno di ritornare all'antico colore. E anche occorrerebbe qualche quadro, qualche carta murale di geografia, di fisica, di botanica, di zoologia ecc.

Non credete che ciò sia superfluo, anzi è necessario e diletto voi stessi, osservando il programma degli studi che qui si fanno nel corso di quattro anni.

Programma degli studi.

1. - Religione
2. - Cinese
3. - Storia
4. - Aritmetica
5. - Geografia.
6. - Fisica
7. - Zoologia e botanica
8. - Lingua italiana

Che ve ne pare? E non credete che sia solo roba di parata, ma è un vero corso di studi regolari, finito il quale i nostri alunni possono presentarsi nel commercio e negli affari con sufficienti cognizioni.

Passiamo ai dormitori. I letti non sono di gran lusso: un rettangolo con 4.05 regoli trasversali, sostenuto da quattro piedi,

una stuoia di gambi di sorgho e una più fine sopra; ecco tutto. Quando gli scolari vanno a riposare vi stendono sopra la loro coperta a foggia di sacco e vi dormono dentro come ghiri; il cuscino per i più è un pezzo di legno piallato, per alcuni ricoperto di una stuoia piccolissima, e di tela a colori è ricannata per i più benestanti.

Il letto non è soffice, però vi assicuro che i cinesi vi dormono bene, e non solo i cinesi ma anche gli Europei dopo qualche anno di permanenza in Cina e soprattutto dopo una giornata di viaggio.

Sarebbe ne' nostri voti ad imitazione di altre Missioni, assai beneficate da anime generose, sostituire alla stuoia di gambi di sorgho un piano di legno e questo per la pulizia. Speriamo che verrà il tempo di poter fare anche questo.

Gli scolari poi in tempo di ricreazione si divertono nel cortile, e possono fare il bagno per il quale hanno un apposito gabinetto.

**

Andiamo ora nella scuola femminile: bisogna passare a fianco della chiesa e uscire dalla parte opposta alla entrata principale. Si entra per una porta assai modesta: il cortile non è molto largo, ombreggiato da alti pioppi e fiancheggiato dalla chiesa e dalla scuola. Questa è un bel fabbricato col piano superiore (mentre tutti gli altri fabbricati della residenza hanno solo il pian terreno) e contiene attualmente oltre 40 alunne che imparano il catechismo e le preghiere ed occupano qualche ora nei lavori di cucitura e di ricamo, sotto la direzione di una brava maestra che ha rinunciato al mondo per darsi tutta alla educazione delle fanciulle.

Grande consolazione mi viene da questa scuola e spero che in seguito potrò raccogliere frutti abbondanti, perchè queste fanciulle che qui ricevono nel loro cuore il buon seme, sapranno trafiggerlo in quello dei propri figli quando saranno madri, e l'esperienza ci dice che nella famiglia dove è una donna veramente cristiana la fede difficilmente viene meno.

Anche qui dovete osservare poco lusso: alcune vecchie tavole con piccole panchette sono allineate nella scuola al pian terreno e nel piano superiore letti uguali a quelli dei maschietti occupano il dormitorio.

Il mantenimento di questi scolari ci costa assai e specialmente nei tempi come al presente: se il raccolto autunnale andrà bene fra quattro mesi si starà meno male, ma intanto adesso si stenta la vita perchè la speranza non sazia.

La provvidenza non è mai mancata: credo non mancherà ora. Ai mie benefattori mando un vivo ringraziamento dettato dalla riconoscenza e la preghiera di non dimenticare che il mio vecchio portiere, vedendovi entrare a visitare le scuole aveva concepita qualche speranza: è inutile spiegarci di più: la cosa è tanto chiara...

Per ora saluti cordiali. Ci rivedremo il mese venturo.

Vostro ricon.mo in Xto

P. PIETRO UCCELLI Miss. Apost.



Ghe-ee.

Ill.mo Sig. Rettore,

Finalmente il frumento è stato raccolto e messo nelle aie e si sperava di poter ormai con questo poco grano tirare avanti fino al tsiu-leang-she, ma no, che appena battuta la prima aiata si riaprono le cateratte del cielo e... acqua per dieci giorni continui. Lei ben sa, come sono le aie cinesi, meglio ancora sa come si raccoglie qui il frumento e come si fanno le Bi-che. Tutta roba all'aperto. Onde quando piove le aie sono laghi e le Bi-chesono i-ole.

Il fatto è che ora il frumento nelle aie nasce, e non solo quello che è a contatto colla madre terra ma anche quello che è al contatto dell'aria: Crede?? i miei cristiani vengono alla chiesa e piangono...

Speriamo il bel tempo e anche Lei preghi e faccia pregare perchè il Signore mitighi un poco i suoi rigori con questa povera gente.

Per sfortuna maggiore il potere dell'acqua à voluto danneggiare anche me nel più intimo dei miei affetti.

Sa che per me la mia Chiesa vale più del Duomo di Milano; ebbene? La sfrontatezza dell'acqua me l'ha fatta diroccare per quasi una metà.

Ormai è accomodata! ma, l'assicuro, ho fatto un debito non piccolo.

Come fare? se non la si faceva su alla più breve le acque me l'avrebbero devastata tutta ed allora?.....

Io prego Lei, a stampare questa mia, affinché se ancora qualche amico mio, mi vol bene, si degni di mandarmi un piccolo soccorso per poter far fronte alla mia situazione assai dolorosa, pago il pane a 70 sopeche la libra e non se ne trova..... che poco.

Eppure se io potessi essere in Europa e poter parlare a tanti miei Benefattori ed amici, a viva voce, sarei sicuro che qualche cosa otterrei.

Per me l'inverno di quest'anno mi mette tale una paura, da farmi decidere di abbandonare Nin-Cinag.

A lei che conosce la Cina e più le mie circostanze, non farà tanto impressione questa mia idea!

Come fare? Metta che i cristiani vengono da me in un numero di mille e più a cercarmi aiuto!! Come del resto fanno dappertutto nelle altre Missioni quando regna la miseria: Come fare?

Dove troverò io, da soccorrere mentre io stesso ho debiti da pagare? Come avrò cuore di dire « no » ai cristiani che ho Battezzati io?...

No, no, i cristiani e così tutti i Cinesi crederebbero che lo facessi per avarizia e.... allora il mio prestigio, il mio lavoro fatto fin qui, dove andrebbe?

No, no, io non oso stare a Nin Cinag se le cose vanno di questo passo.

Fuggendo, tutto è finito, e al ritorno chissà che non sia stato molto meglio che rimanere? Io spero, Oh se almeno mi venissero aiuti? almeno un poco da poter resistere fino a l'ultimo....

Ben poco mi importerebbe di tutto privarmi! Anzi ben volentieri condividerò il mio pasto con quello dei cristiani, mia... e quando non si può dividere?!

Ah! che mi fa troppo male a pensare queste cose, ma che fare? Speriamo, nel Signore; Lui è il padrone stiamo rassegnati e facciamo in tutto il suo santo volere.

Quanti poveretti sono senza casa! L'acqua le ha diroccate e.... non si possono più rifare. I Muratori adesso non lavorano a meno di 230 sopeche al giorno:

Oh! Signore, abbiate pietà di noi tutti: Armato di santo coraggio andiamo incontro alla più tremenda delle disgrazie!

Memento mei e dei miei cristiani!

Delle Signorie Vostre Ill.me

dev.mo EUGENIO PELFRZI, M. A.

Hsü-chow, 24 giugno 1911.

Reverendissimi Padri,

Ieri sera, alle 23, con la grazia di Dio e della Vergine Immacolata sono giunto in missione. I PP. Uccelli e Pelerzi coi servi ci aspettavano alla stazione. Possono immaginare gli amplessi, la fraternale accoglienza e la gioia nell'incontrarmi dopo sì lungo viaggio con due amatissimi confratelli. La pioggia, che scendeva da quattro giorni, aveva preparato un sentiero soffice e sdruciolevole, tanto che per camminare era necessario aver studiato le leggi dell'equilibrio come un funambolo. Giunti in residenza, il catechista, col toagliolo in braccio, fece un profondo inchino e ci servi da mangiare. Poi, fatta una breve visita al SS. Sacramento, conversammo fino alle 3.

I due ottimi padri fecero varie domande intorno al loro stato di salute, al loro incontro costi, al loro ufficio preciso eccetera. Inutile dire che abbiamo portati i loro saluti e che fraternamente li contraccambiarono. A quell'ora io, ubbidito al seducente sonno, mentre Pelerzi e Dorigno andarono a celebrare la S. Messa.

Nel mattino osservai minutamente la sua opera, rev.mo P. Bonardi, il tempio da lei costruito che, agile, si slancia verso il cielo. È leggiadro e seducente, un bel trionfo dell'arte gotica primitiva.

Verso le otto, trovandomi al tavolino di studio, entrarono alcuni cristiani per fare le prostrazioni: io, non sapendo parlare gesticolai come Zaccaria. Nel pomeriggio, tirate le sorti, Don Amato montò a cavallo e andò con padre Pelerzi a Niu-Ciuang. Io aspetto qui il carro che deve arrivare da Hsianghsien. P. Uccelli non fa che parlarmi dei costumi cinesi e mi afferma che il modo di sentire, d'intendere e di pensare dei figli del celeste impero è precisamente il contrario del nostro, come l'oriente è vis à vis con l'occidente.

Mi vedo dinanzi un mare di difficoltà ma spero di traversarlo col benigno favore di colui che ha detto: « Eunte Docete omnes gentes ».

Qui spesso, occorrerebbe avere l'intuito e la scienza di Salomone per trattare giustamente gli affari.

A Shan-ghai ho ricevuto la sua lettera, P. Bonardi, in cui c'imparte tanti

cortesi suggerimenti: però non abbiamo comperato nessuna veste, perchè... faceva freddo: il termometro segnava 22.

Augurando ogni bene presento loro

l'espressione sincera della mia riconoscenza, Cordialissimi saluti.

confratello Affez.mo

ELIO PRINA.

Notizie delle Missioni.

OCEANIA

Nuova Guinea Inglese.

Il desinare presso gli indigeni — Le ragazze e le donne vanno ad attingere acqua per la cucina, non dimenticando, in genere, di approfittare dell'occasione per prendere un buon bagno. Grosse zucche o lunghi tubi di bambù servono loro di brocche che riempiono dell'acqua più vicina. Fiume, stagno, fosso o palude, tutto è buono per esse, e son sicuro che la nostra facoltà medica sarebbe spesso imbarazzata per dichiarar potabile la loro bevanda. Di ritorno, mentre le ragazzette accendono il fuoco sia all'aperto, sia (specialmente se il tempo minaccia) dentro la capanna, le donne un po' più anziane mondano grossolanamente i tuberi di taro o d'ignami, o i frutti acerbi dei banani, e li mettono a cuocere nell'acqua, per lo più senz'altro condimento; alle volte delle punte di pianta di zucca o diverse foglie, o magari un po' di fango salato, vengono a rendere il pranzo più saporito. Quando la pentola ha bollito per una ventina di minuti, il contenuto solido e liquido è versato in rozze scodelle e spesso coll'aggiunta di un po' di noce di cocco grattugiata, sparsa sopra come da noi il formaggio, è portata ai rispettivi mariti e parenti, od agli ospiti di distinzione che per caso si trovano presenti. Gli uomini mangiano

in genere sulla veranda della casa comune, invitando a partecipare tutti gli astanti. Questi si affrettano ad accettare l'invito, onde accade spesso che i fannulloni trovano più da mangiare che gli altri, con quanto scapito della attività e della moralità è facile pensare! Le donne mangiano invece entro le loro capanne, serbandosi la parte meno delicata del pranzo; i ragazzi prendono i loro posti indifferentemente col babbo o colla mamma.

Vi è però una categoria di persone che non possono prender parte ufficiale ai pasti. Sono quei giovani, pei quali s'avvicina l'epoca del matrimonio. Essi non debbono mai farsi vedere mangiare da una donna, tanto meno da una ragazza, per non esporsi ad essere dileggiati ed a restare scapoli per tutta la vita. Solo le donne della famiglia sono dispensate da questa legge. Di nascosto però possono mangiare tutto quel che vogliono, purchè non sia roba nè lessata, nè matura; e neppur debbono bere dell'acqua fredda o del latte di cocco, pena sempre il celibato perpetuo ed involontario.

Questi signorini poi debbono procacciarsi per lo più il cibo rubando: la qual cosa è ammessa, finchè non si lasciano acchiappare, poichè allora una le paga tutte.

CINA Mongolia Orientale.

Il R. P. Riccardo Waem, missionario a Niu-t'o-kow, in data 26 Febbraio 1911 scrive:

« Noi qui siamo in pieno lavoro, in completa febbre apostolica. Al mio arrivo in questa succursale, che per la mia presenza diveniva anche residenza centrale, la cristianità contava 480 battezzati e un migliaio di catecumeni sparsi qua e là. Dopo due buoni anni la popolazione cristiana monta a quasi 900 persone, e i catecumeni fra poco oltrepasseranno i 2000! Le tante e continue conversioni sono in sì maggior quantità che due missionari non vi possono attendere convenientemente, tanto son distanti e molteplici i luoghi che invocano la istruzione.

« Sino all'autunno scorso, aveva aperto due scuole; al presente ne contiamo cinque, che, a vero dire, non sono vicine, poichè la più lontana è 15 leghe dalla nostra residenza.

« Non bisogna battere il ferro tanto che è caldo? Ora, è evidente che, sopralutto dopo la persecuzione (1900), il Nord della Cina e la Mongolia son favoriti da un movimento intenso verso la nostra santa religione.

« Non dobbiamo noi pure a costo dei più grandi sforzi, trarre il più grande profitto dalla grazia che passa? Il (mio) primo anno a ca pao lem-mi procura 276 battesimi di adulti, il 2. me ne dà 197.

« Allora io passo a Niu-t'o-kow, che fino a quel tempo non era stato che un semplice annesso. Vi registro una prima volta 113 battesimi d'adulti; un secondo anno 135; l'anno corrente chiuderà il bilancio con più di 150.

« Passiamo in rassegna l'aumento di tre stazioni alle quali io fui suc-

cessivamente addetto, e confrontiamo i totali della popolazione cristiana a tre anni d'intervallo.

« A K'ien O'ian, la cifra dei neofiti va da 600 a 1220; a T'a-pao-le-wa da 656 a 1116. Infine a Niu-t'o-kow son sicuro che al termine di questo terzo, il bilancio di 480 battezzati nel 1909, sarà ben prossimo al migliaio.

« I pagani sono ben disposti. Dateci tre preti di più e dei mezzi per aprire catecumenati e scuole e per salariare alcuni catechisti e prima di tre anni, il solo nostro distretto di Niu-t'o-kow conterà 500 famiglie cristiane di più.

« E il livello morale dei neofiti? Buonissimo. Così, malgrado una diminuzione resa necessaria dalla lontananza di un gran numero di cristiani il mio confratello ed io abbiamo distribuito più di 3600 comunioni. durante l'ultimo semestre.

« L'Opera della Santa Infanzia progredisce egualmente. L'anno scorso abbiamo raccolto o riscattato 61 bambine 23; di esse son già al cielo, dove pregano per i benefattori di Niu-t'o-kow.

« Mio caro Padre, che vita! laboriosa, penosa, sì, ma quanto è dolce, quanto consolante!

« *Ubi amatur, non laboratur, et si laboratur, labor amatur!* Il cuor che lavora per Dio, non soffre più, o ben ama soffrire (S. Ag.) ».

I soccorsi agli affamati e una turpe leggenda — Un corrispondente del « North China Daily News », grande quotidiano inglese di Shanghai, si lamenta perchè i soccorsi alle vittime della carestia siano giunti in ritardo.

« Il mercato, scrive egli, ora è fornito di grano. Abbiamo distribuiti i viveri, ma di nuovo facciamo l'ispezione per la città. Ci sono grandi difficoltà per importare qualunque cosa

in questo paese: e gli abitanti, nei pressi di Shang-hai, non lo sanno.

I soccorsi inviati dal Governo sono giunti molto più tardi che quelli mandati dall'America e dall'Europa: così che gli affamati sarebbero morti se non avessero avuti i soccorsi degli stranieri e dei missionari. Un funzionario, incaricato della distribuzione dei viveri, affermò che a Chin-kiang devono arrivare fra non molto, battelli di canne da zucchero ». Il comitato di Shanghai à inviati 50 mila taeli da distribuire a Suining, Yaovau e Suchien; ma le banche locali ne ritennero i fondi sin che il prezzo d'acquisto fu diminuito di 90 sapeche per ciascun taele. Or sono alcune settimane fu distribuita una grande quantità di semente di canna da zucchero a Hsuehowfu, Yaowau e a Suchien; ma quasi tutti i battelli furono alleggeriti da gente senza coscienza, cui, i mandarini de' luoghi, pur avendola sorpresa nell'atto di trasbordare il grano e di renderlo più pesante mediante bagni, non vollero punire.

Parlando della gratitudine degli abitanti soccorsi, il corrispondente osserva: « Forse questa gente ci sarà riconoscente di ciò che abbiám fatto per lei; però non ne dà alcun segno. A Suining fra tutti i beneficiati una sola donna ci rispose: grazie; molti invece dei benefattori furono derisi.

Di più, gl' intellettuali cinesi dicono che questo popolo farebbe delle terribili sommosse, se non fosse soccorso dagli stranieri; tanto è abituato al loro pietoso aiuto. Meglio tuttavia è pensare che l' indigeno è più riconoscente di quello che mostra esternamente ».

Per colmo di sventura, a Taianfou accadono molti rapimenti di bambini. I funzionari del governo sembrano decisi d'agire severamente contro questa nuova forma di delitto; alcuni ladri già sono stati condannati a morte. Ciò interessa non solo i cinesi, ma anche gli europei; poichè una leggenda persistente e maligna narra che i bambini rapiti sono venduti agli europei; i quali si servono del cuore e degli occhi per farne medicine. I ladri si difendono dicendo, ch' essi sono stati impegnati dai missionari e dagli ingegneri della ferrovia. Secondo loro gli ingegneri porrebbero un bambino o una bambina in ogni ponte che costruiscono, e i missionari ne estrarrebbero medicamenti dal cuore e argento dagli occhi. Ciò che fa più meraviglia è che questa credenza è anche radicata negli indigeni più intelligenti! Le autorità però han fatto affiggere dei proclami per distruggere questa stupida credenza.

***Agli abbonati che non ricevettero il Periodico
del mese di Giugno sarà mandato dietro richiesta.***

Per gli affamati.

PARMA — Rev.mo N. N. L. 100 - Rev.mo Can. D. Luigi Tonelli L. 20 - Haydiè Antolini per ricordare i suoi cari defunti offre ai RR. PP. Missionari L. 20 - Le Artigianelle di S. Giuseppe per i poveri cinesi L. 17 - Vecchi Rosina L. 2 - Vecchi Eufrazia L. 3 - M. R. Don Ivo Sicuri L. 3,10 - Giovanni Donnini L. 1 - M. R. don Celestino Ghielmi c. 50 - Dazzi Emannella per abb. e off. L. 2,50 - Bilzi Giuseppina al P. Uccelli c. 20. - R.mo Can. Bonati D. Genesio (*coll.*) L. 3 - Bonati Maria c. 50 - Bonati Emilia c. 50 - Bonati Caterina c. 50 - Bonati Francesco c. 50 - Ceresini Brigida Ved. Ollari c. 50 - Giuseppina Ollari c. 50 - Paola Ollari c. 50 - Bellicchi Ildebrando L. 1 - Tarquinio Coppini L. 1 - Famiglia Verduri L. 4 - Malpeli Natale L. 1 - La Superiora di S. Carlo L. 6 - Bertini d.r. Giuseppe e famiglia L. 10 - Elisa Carpi L. 1 - Famiglia Pirani L. 7 - Zironi Testa Alberta L. 4 - N. N. c. 50 - Contessa Tiepolo nata Laderchi L. 2 - Sig.ra Vedova Trevisi 5 - N. N. 2 - Maria Cavacciuti ved. Gherardi L. 10 - R.mo Can. Alberto Bertogalli L. 2 - Rev.mo Can. L. Comelli L. 1,50 - Rev.mo Can. D. Mammo dott. Amato L. 1 - N. N. L. 2 - Rev.mo dott. R. Simonazzi L. 2 - M. R. Monica D. Antonio L. 2 - N. N. L. 1 - Rev.mo Prev. D. Umberto Bianchi L. 1 - Dottor Tarchioni L. 5 - N. N. L. 2 - Dott. Piva Angelo L. 10 - Pia Unione delle Figlie di S. Angela Merici ed altre persone L. 20,70 - N. N. seconda offerta L. 5 - Carolina Caggiati L. 1 - Ennio Branchi L. 1.

SORAGNA — Pedretti Cirilla L. 3 - N. N. L. 10 - N. N. L. 10 - Luca Amalia L. 5 - B. T. A. L. 26 - Maestra Tanzi Maddalena L. 1 - Borella Beniamina e Maria c. 50 - Maestra Pizzetti Emilia c. 60 - Gianelli Angiolina c. 20 - N. N. L. 5 - N. N. 5.

RONCO CAMPO CANETO — M. R. D. Enrico Amadasi, pei bisogni della carestia in Cina L. 6,50.

CHIERI — Aicardi Placidia per i poveri affamati L. 5 - Maria Fasano, per i poveri cinesi L. 14.

REGGIO EMILIA — Maes. Manfredini Tebalda al P. Uccelli pregandolo di memento per i suoi morti L. 50 - M. Ferretti Domenico L. 30, due povere fanciulle c. 40 - R. C., L. 3 offrono raccomandandosi alle preghiere del P. Uccelli, dell'Istituto e degli altri missionari - M. R. Ferrarini don Guerrino L. 1 al p. Uccelli - Can. Francesco Poletti al p. Uccelli L. 11 - Castellini don Domeninico L. 5 al p. Uccelli. - Motti Virginia al p. Uccelli L. 1 - Motti Amelia c. 40 - Caliceti don Alessandro L. 34 - Al p. Uccelli: Parrocchia di Garsagnolo L. 8,50 - Parrocchia di Costa di Grassi L. 6 - Parrocchia di Genipreto L. 6,50 - Parrocchia di Frascaro L. 22 - R. N. L. 1 - M. R. Parr. don Bigi e parrocchiani di Ospitaletto L. 11,06 - M. R. Arcip. Montipò D. Ermenegildo L. 3 pei cristiani cinesi affamati.

BOLOGNA — Prof. Oreste Valli, in risposta all'appello del pregiato per *Fede e Civiltà* L. 5 - R.mo don Luigi Ognibene L. 10 - Mons. Pietro Canetoli offre L. 10 pei poveri cinesi travagliati dalla fame.

GRUGNO APPULA — Gaetanella Lovino per sovvenire ai missionari nella carestia L. 5.

CREMONA — M. R. don Giuseppe Buongiovanni commosso dalle lettere degli esimi missionari Calza, Uccelli e Pelerzi offre L. 6,25.

AVELLINO — Sig.ne Assunta e Virginia Crescitelli al P. Pelerzi perchè faccia pregare per loro e pel fratellino Ciro L. 11.

VAIANO CREMASCO — M. R. D. Pietro Marazzi: a persona che domanda pane non si dan sassi L. 5 - Nicchetti Angela L. 1,50.

BUSSETO — M. R. Sac. Virginio Onesti, per venire in aiuto ai poveri cinesi colpiti dalla carestia L. 5.

BORGORICCO — Maria Sig. Carnielli al P. Uccelli per la sua missione tormentata dalla fame.

Spighe Piene.

PARMA — (*Albertina Beccelli e Dafne Tomasi coll.*) Elvira c. 20 - N. N. i c. 20 - Conti c. 10 - Lunati Luigi c. 20 - Fossa Adone c. 20 - Pettenati Elisa c. 20 - Fereoli Ida c. 20 - Borriani c. 10 - Ghini Domenica c. 10 - Nelda Landi c. 20 - Dazzi Ferdinando c. 10 - Delgrano Nuncia c. 30 - Fontana Domenica c. 30 - Pelagatti Adele c. 20 - Gaibazzi Filomena c. 40 - Coconi Elvira c. 10 - Garbella Peppina c. 10 - Famiglia Benoldi c. 10 - Bottarelli Maria e Famiglia c. 10 - Buvoli Carolina c. 10 - Colonna Iside c. 30 - Giacinto Vitali c. 10 - Anna Pampanni c. 10 - Melania Agoletti L. 2,00 - Gisella Violi c. 50 - Menoni Rovolo c. 10 - Menoni Severina c. 10 - Menoni Ines c. 10 - Carlo Frss c. 10 - Carolina c. 10 - Serafina c. 10 - Rosa c. 10 - Maria c. 10 - Cecilia c. 10 - Domenico Pivi c. 10 - Borelli Achille c. 10 - Per i miei morti Pasqua c. 10 - Lauger Firmina L. 1,20 - Bertoli Emilia c. 10 - N. N. c. 10 - N. N. c. 20 - N. N. c. 20 - N. N. c. 10 - Barbacini Amalia c. 10 - N. N. c. 20 - Poli N. N. c. 10 - Ida c. 10 - Mari c. 20 - Boni A. c. 20 - Contessa Elvira Bajardi L. 1,20 - Bocchi Maria c. 10 - Paietta Chiara c. 10 - Tirelli Elvina c. 10 - Barilli A. c. 30 - Orestina Castelli c. 10 - Chierici Celestino c. 10 - Usignoli c. 10 - Pasetti Giuseppina c. 50 - N. N. c. 10 - N. N. c. 10 - Adele De-Mattei c. 30 - Bocchi Adelaiete c. 10 - Bolsi Adelaiete c. 10 - Cantoni Maria c. 10 - Sozzi Angiolina c. 10 - Negri Rina c. 10 - N. N. c. 10 - Eloisa Silvestri c. 40 - N. N. c. 10 - N. N. c. 10 - Maria Compiani c. 30 - Angiola Fochi Venezian c. 30 - Clementina Gambarà Ferrari L. 1,20 - Furloia Guglielma c. 15 - N. N. c. 30 - M. M. é. 20 - Bertoni Oreste c. 10 - Giuspina Palmia c. 10 - N. N. c. 40 - Tonelli Beatrice c. 10 - N. N. c. 10 - Polinelli Orsolina c. 10 - Zanella Vittorina c. 20 - Garveri Letizia c. 10 — (*Annetta Del-Bue coll.*) Malvina Salvarani c. 10 - Agazzi Ennio c. 10 - N. N. c. 10 - Cavatorti Pietro c. 10 - Elvira Cocconi c. 10 - Sorelle Cavatorti def. c. 10 - Pia Fattori def. c. 10 - Amalia Cavatorti c. 10 - Franceschina Cavatorti c. 10 - Agazzi Clelia c. 10 - Paolo Conti c. 10 - Enrico Pelagatti c. 10 - Ermina Agresti c. 10 — (*Boni Priama coll.*) Vignoli Ebe c. 10 - Dall'Olio Francesco def. c. 10 - Dall'Olio Antonietta def. c. 10 - Spaggiari Maria def. c. 10 - Spaggiari Fortunato def. c. 10 - Pattini Maria def. c. 10 - Boni Luigi def. c. 10 - Boni Carolina def. c. 10 - Boni Gaetano def. c. 10 - Boni Edoardo def. c. 10 - Boni Isidoro def. c. 10 - Boni Vincenzino def. c. 10 - Caselli Irma c. 10 - Caselli Firmina c. 10 - Caselli Cesira c. 10 - Ghidini Adelia c. 10 - Secchi Maria c. 10 - Tuj Clementina c. 10 - Savini Paolina c. 15 - Savini Margherita c. 15 - Dall'Olio Carolina c. 10 - Adorni Celestina c. 10 - Adorni Virginia c. 10 - Adorni Nino c. 10 - Cardani Ida L. 1,00 - Cardani Lidia c. 50 - Gemmi Erminia c. 10 - Biamino Letizia c. 10 - Biamino Amalia c. 10 - Biamino Maria c. 10 - Battioni Gemma c. 10 - Mora Rosa c. 10 - Cavassini Mittuna c. 10 - Cavassini Ferdinando c. 10 - Cavassini Giovanni c. 10 - Spaggiari Sofia c. 10 - Bentelli Bianca c. 10 - Bentelli Evaristo def. c. 10 - Repettati Teresa c. 10 - Rossi Clementina def. c. 10 - Mussini Teresa c. 10 - Mussini Giuseppe c. 10 - Mussini Anna c. 10 - Mussini Essia c. 10 - Mussini Essia def. c. 10 - Sanna Antonio c. 10 - Sanna Angelo c. 10 - Boni Giuseppe L. 1,00 - Ancona Ermelinda c. 10 - Sicuri Antonio c. 10 - Sicuri-Bosi Adalcisa c. 10 - Bosi Irma c. 10 - Benassi Rosa c. 10 - Bianchi Alessandrina c. 10 - Bianchi Felice c. 10 - Adorni Graziella c. 10 - Servini Elisa c. 50 - Lai Simone def. c. 10 - Lai-Boy Maria def. c. 10 - Boni Lai Priama L. 1,10 — (*Giuseppe Boni coll.*) Anelli Napoleone c. 10 - Poldi Feruccio c. 10 - Broglia Annibale c. 10 - Cavazzini Pietro c. 10 - Aristodemo Bocchi c. 10 - Fornaciari Augusto c. 10 - Zinelli Carlo c. 10 - Cervi Tobia c. 10 - Cervi Elda c. 10 - Cervi Marchesi Palmira c. 30 - Superchi Favaron Luigia c. 10 - Panina Evelina c. 10 - Rev.mo Can. Mons. Mercati Prof. Luigi L. 12 - Passani D. Domenico L. 6,00 Parroco e par-

rocchiani di Toccalmatto per i bambini della S. Infanzia L. 25 - M. R. Fanfoni D. Macedonio per abb. e offerta L. 5.

GENOVA -- (*Avio Virginia coll. princ.*) Canevello Ina c. 20 - Canevello Filippo c. 20 - Marina Luigia c. 10 - Marina Margherita c. 10 - Fabbiano Catterina c. 10 - Schenone Vittoria c. 10 - Maino Silvia c. 10 - Vallebona Aurelia c. 10 - Pittaluga Tommasina c. 10 - Caviglia Camilla c. 10 - Pedemonte Maria c. 10 - Rolla Rosa c. 10 - Bevegni Giovanna c. 10 - Sorelle Pruzzo c. 30 - N. N. c. 30 - N. N. c. 20 - (*Pruzzo coll.*) Gneco Rosa c. 10 - Gneco Giovanna c. 10 - Pedemonte Teresa c. 10 - Senno Rosa c. 10 - Tanicetti Rosa c. 10 - Maino Silvia c. 10 - Vallebona Amelia c. 10 - Schenone Vittoria c. 10 - Maino Aurelia c. 10 - Pedemonte Maria c. 10 - Pittaluga Tomasina c. 10 - Rolla Rosa c. 10 - Bevegni Giovanna c. 10 - Pruzzo Maria c. 10 - id. Clara c. 10 - id. Giovanna c. 10 - Podestà Adele c. 10 - Folli Leopolda c. 10 - Maragliano Vittoria c. 10 - Debelli Catterina c. 10 - Canevelli Filippo c. 20 - id. Iua c. 20 - Marina Luigia c. 10 - id. Margherita c. 10 - Caterina c. 10 — (*Marassi Giuseppina coll. L. 1,20*) — (*Buttini Teresita coll.*) Buttini Maddalena c. 10 - id. Pietro c. 10 - Buttini Teresita c. 10 - Serendero Carlotta c. 10 - Ermina Canepa c. 10 - Flero id. c. 10 - Corvetto Carlotta c. 10 - Canegallo Carolina c. 10 - id. Barbona c. 10 - Assarotti Anna c. 10 - Piacentini Martina c. 10.

CORREDO — Una pia famiglia a mezzo di Agnese Sicher L. 5,25.

HOBOKEN — Pellegrina Brambilla per abb. e n. 3 Ss. Messe L. 10.

REGGIO E. — M. R. D. Virginio Caliceti per una S. Messa al P. Uccelli L. 25 - M. R. Ferretti D. Alfonso al P. Uccelli per una S. Messa L. 5 - Motti Virginia per una S. Messa al P. Uccelli L. 2 - Masseroni Paolina al P. Uccelli per una S. Messa L. 1,50 - Rev.mo Prev. Sac. Aldo Margini L. 5.

S. MARTINO BELISETO — Oelli Cesare L. 1.

GALLIERA VENETA — Olga Niero L. 5,20.

BOLOGNA — Sig.ra Amalia Pietra offre ai missionari: 1 pianeta di seta bianca, 1 borsa, 1 conopeo, 1 stendardo, 1 statua in terra cotta di S. Antonio.

AMERICA — Sig.ra Amelia Bassi dona al P. Bassi: una cotta, 1 nastro di seta, 1 corporale, 1 purificatore.

NEW-JORK — De Micheli James per abb. ed offerta L. 10,30.

RIOLUNATO — Sig. Franc. Fontana offre alcuni libri di medicina a quei missionari che si dedicano alla cura degli ammalati.

Fabbrica di Arredi per Chiesa

ADOLFO OLIVA - PARMA

STRADA AL DUOMO N. 9

FILATI ORO e SETA per Ricamo — STRATI o COLTRI MORTUARIE
PARATI SACRI di Drappo operato oppure ricamato
PIANETE - TUNICELLE - PIVIALI - VELI OMERALI - STOLE
OMBRELLI - PALII - CONOPEI - BANDIERE - STENDARDI
STOFFE e TESSUTI in Seta — ARREDI di METALLO

Rappresentante esclusivo della pontificia Cereria Brevettata
Figli di GIACOMO BIANCHETTI - Locarno

Nuovo Tipo di Candela per altare **perforata internamente**

ormai conosciuta in tutta l'Italia e nelle altre
Nazioni ove accoglie i favori di quanti lo hanno
provato.

Vantaggi di questo nuovo Tipo.

1. Aumenta considerevolmente di grossezza a parità di peso e altezza.
2. Evita le sgocciolature tante dannose agli arredi e paramenti sacri.
3. Nel suo funzionamento dura assai dippiù, producendo una fiamma viva e brillante.
4. Non si piega mai anche se esposta a grandi calori.
5. Non si sfoglia perchè confezionata in un sol pezzo.
6. Agevola, per la sua leggerezza, l'uso dei candellieri meno robusti.
7. Costa meno effettivamente delle candele piene comuni.

PREZZI delle Candele forate brevettate:

Candele forate Tipo « Roma » L. 4,00 al Kg.

Id. id. Tipo « Stella » » 3,50 »

Il prezzo viene ridotto di Cent. 25 al Kg. per spedizioni superiori ai 25 Kg.

(PREZZI FUORI DAZIO)

Libreria Editrice Vescovile con Tipografia Cartoleria e Legatoria

Ditta FIACCADORI

Strada al Duomo, 20-22 - PARMA

ARTICOLI PER REGALI

Libri per sposa — Corone d'argento — Crocifissi — Quadri — Acquasanti — Statuette in bisquit di Germania — Ricordi Comunione e Cresima — Articoli Giapponesi — Calamai — ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO

Immagini finissime di Francia — Medaglie — Anelli — Corone — Crocifissi — Santi a ciondolo — Portaritratti — Cuori d'argento per voti.

Deposito completo delle edizioni:

Descoe — Pustet — U. Hoepli — Librerie Salesiane — Laterza — Perella — Marietti P. — Istituto Arti Grafiche — De Agostini — Sandron — Herder — ecc.

SPECIALITA' DELLA DITTA

Deposito di libri di agricoltura (sempre al corrente delle ultime novità) *Catalogo gratis.*

Carta da lettera delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Oleografie Sacre — Paesaggi — Fiori — Scene — ecc.

Grandioso assortimento aste per cornici -- Si fanno cornici su misura -- Oleografie in cornici

Collezione di Letture Moderne adatte per famiglie a L. 1,50 il Volume:

- P. LINGUEGLIA — Primavera di S. Martino (poesi)
Id. Novelle Liguri.
Id. Liriche ferroviarie.
Id. Racconti marinarese.
Ch. J. HUYSSMANN — Pianto d'anima - Vede-
chiazza della Madonna - Una spedizione d'or-
lando - Novelle.
P. LINGUEGLIA — L'età d'oro di Borgovecchio -
Romanzo - Vol. I.
— L'età d'oro di Borgovecchio - Romanzo - Vol. II.
V. MONNIOT — Il giornale di Margherita - Vol. II.
G. CASTELNUOVO — Novelle.
P. LINGUEGLIA — Il tramonto di Borgovecchio
- Vol. III.

Sei Volumi acquistati in una sol volta L. 6,00.

Nel 1911 verranno pubblicati i seguenti lavori:

- 1 CH. HUYSSMANN — Ciò che tace il Vangelo
e altre novelle.
2. P. LINGUEGLIA — Racconti di poggio e di
costiera.
3. V. MONNIOT — Il giornale di Margherita -
Vol. III.
4. AMELIA TAROZZI-BORSI — Per la dignità
umana - Bozzetti sociali.
5-6. P. LINGUEGLIA — Phidur - Volume doppio
con incisioni.

ANGELI D. — Le Chiese di Roma - Guida storica artistica delle Basiliche, Chiese e Oratori della città di Roma - Vol. di pag. 662, illustrato, legato	L. 4,00
GOYAN G. — Ketteler - Versione di L. Casali	» 4,00
BARATTA C. M. — Il pensiero e la vita di S. Solari - ricordi	» 4,50
Id. — Principi di Sociologia Cristiana	» 3,25
Id. — Credo. Spero, Amo - in tela	» 1,00
Id. — LX Brevissime considerazioni sul Santo Vangelo ad onore del SS. Cuore di Gesù	» 0,50
Raccolta di Novene per le principali feste dell'anno	» 0,80
P. L. CAPRA — Nell'amore è tutto - 5 Volumi	» 5,00
GUERRA — Storia di S. Zita, Vergine Lucchese	» 1,75
MASSARA — Memorie del P. Antonio Crimaldi parmigiano della C. di G.	» 0,60
MUZZARELLI -- Il mese di Maria - nuovissima edizione.	» 0,40
SCRINZI G. -- Melania o la Chiesa delle Basiliche - 2 Volumi, 900 pagine	» 2,00
TARABINI CASTELLANI -- L'Italia ai piedi di nostra Signora di Lourdes	» 1,00
RONNA -- Il pollaio (Gallo e Gallina)	» 1,00
Id. id. (Tacchino, Faraona, ecc.)	» 1,00
Id. id. (Oca, Anitra, Cigno)	» 1,00
VIANI -- Vinificazioni speciali	» 1,00
PITO -- La Vite e il Vino - Manuale pratico ad uso degli agricoltori, propr. e cantinieri	» 1,50
Libro Contabile mezzadile	piccolo L. 0,30 -- grande » 0,80

RIVISTA DI AGRICOLTURA

Periodico settimanale Economico Agricolo

Abbonamenti: Anno L. 5,00 -- Semestre L. 2,75 -- Trimestre L. 1,50

Piccolo Atlante geografico a colori - 14 tavole	» 0,60
Atlante scolastico - 40 tavole	» 4,00
Piccolo Atlante geografico universale - 22 tavole e indice	» 0,80
Manuale di filotea del Sac. Riva - legato tela	» 1,20
La Sposa Cristiana ossia la donna secondo il Cuore di Dio - Opera della Cont. Barezio - legato tela taglio oro	» 1,50
legatura in pelle	da L. 10,00 - 5,00 - 4,00

Inviare Commissioni e Vaglie alla Ditta FIACCADORI - PARMA